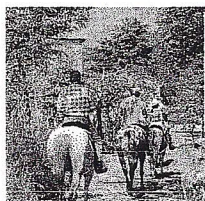


del 9 Luglio 2011



PER LA VILLEGGIATURA I CLIENTI RICERCANO SEMPRE
PIÙ IL CONTATTO CON LE ECCELLENZE DEL
TERRITORIO

Vacanze, è di moda l'agriturismo

I dati dei Gal Adige e Delta Po : in tutta la provincia le aziende multifunzionali sono 57

ROVIGO – Niente più grandi catene organizzate, ora la vacanza "slow" è più di moda. L'azienda in campagna o il rustico vicino al mare sono sempre più considerati dai turisti come un oggetto di artigianato prezioso, unico nel suo genere e caratteristico. Chi prenota una vacanza in un'azienda agrituristiche lo fa per gustare forme di ospitalità attenta, della riservatezza di una struttura che ha pochi posti letto, del buon cibo del territorio e dei paesaggi caratteristici. In effetti, questa è la tendenza del momento: l'assessore provinciale al Turismo Laura Negri, lo ha sottolineato pochi giorni fa dicendo che "le politiche di promozione del nostro territorio stanno funzionando e in particolare segnaliamo come gli agriturismi siano le strutture predilette dai turisti che arrivano in Polesine". In effetti, leggendo i dati, il totale delle presenze alberghiere è pari a 104.741 (2%), niente a confronto con il 7,4% dell'extraalberghiero (agriturismi, campeggi e affittacamere), che segnala quasi 363mila presenze in tutta la Provincia (alberghiero ed extraalberghiero totalizzano 468mila presenze). Grande attenzione sul Delta, che da solo registra quasi 386mila presenze. Come in altre regioni italiane anche il Veneto ha investito molto in questo segmento come dimostra anche il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 che chiede all'azienda agricola vocata alla multifunzionalità, l'agriturismo appunto, la volontà di coniugare lo sviluppo del comparto turistico legato all'ospitalità di campagna con la tutela del territorio e dell'ambiente, cercando di frenare di fatto il fenomeno dello spopolamento delle campagne. Realtà che i Gruppi di azione locale (Gal) cercano di tutelare e sviluppare. Sono 57, dislocate principalmente nel Medio e Basso Polesine, le aziende agricole che in provincia di Rovigo hanno fatto della multifunzionalità (ovvero la diversificazione dell'attività e del reddito d'impresa) la propria mission aziendale. Una felice opportunità di "sopravvivenza" che negli ultimi anni anche in provincia di Rovigo è diventata con successo una qualificata proposta turistica, in grado di offrire ospitalità rurale, ristorazione tipica ed educazione didattica agroalimentare, e riuscendo ad evolversi fino a raggiungere una "simbiosi ideale" con le eccellenze artistiche ed ambientali che la circondano. Ecco quindi nascere in questi ultimi anni variegata realtà vocate all'ospitalità rurale, e strutturate per proporre al turista in ogni stagione il meglio degli itinerari di visitazione vicino alle splendide ville venete del Polesine, le atmosfere e gli habitat del Parco del Delta del Po, gli itinerari cicloturistici arginali lungo il fiume Po, ottenendo così sempre più grande visibilità e attrattività da parte dei mercati turistici nazionali ed internazionali. Una rete di accoglienza "di campagna" che ben si fonde con le eccellenze territoriali e agroalimentari del Polesine, che portano gli agriturismi ad essere tra i principali attori dello sviluppo turistico del territorio e i "brand ambassador" della tipicità enogastronomica locale. L'aglio bianco polesano Dop, il riso del Delta del Po Igp, l'insalata di Lusia Igp, il melone del Delta polesano, il miele del Delta del Po, la zucca di Melara, sono alcuni dei prodotti che gli agriturismi del Polesine possono offrire al turista sia in degustazione attraverso le numerosissime ricette locali, che commercializzati direttamente come produzione propria. Ed è proprio a questi importanti attori del territorio, che il Gal Polesine Delta Po ed il Gal Polesine Adige (competenti rispettivamente su 33 e 17 comuni della provincia di Rovigo), si rivolgono con le azioni comprese nel Programma di sviluppo locale 2007-2013 (Psl) che mette a disposizione delle imprese finanziamenti per oltre 10 milioni di euro. Organismi locali di emanazione europea, i Gal, che fanno del partenariato fra soggetti pubblici e privati di uno stesso territorio, la forza primaria per sviluppare un'azione di informazione e comunicazione condivisa e partecipata, intesa a rilanciare e promuovere una vera e propria "specificità aggregata" di paesaggio, prodotti agroalimentari, cultura, tradizione, in un'ottica di rilancio e di sviluppo complessivo del Polesine. E sono appunto la valorizzazione dell' "ospitalità di famiglia " del Polesine, la valorizzazione e l'incremento del consumo delle tipicità agroalimentari locali e delle produzioni ortofrutticole certificate, il ricambio generazionale e lo sviluppo dell'imprenditoria agrituristiche (anche in chiave femminile), alcuni degli elementi distintivi dell'azione intrapresa dai Gal. (1)